

Abruzzo, le due poltrone del senatore-governatore

**“Non mi dimetto se Palazzo Madama non mi convalida l’incarico”
Così D’Alfonso resta in sella in Regione**

MONICA RUBINO, ROMA

Alla domanda se preferisca l'appellativo di senatore o quello di governatore, risponde con disarmante semplicità: «In Abruzzo sono per tutti Luciano». Luciano D'Alfonso, già presidente Pd dell'Abruzzo dal 2014 e senatore eletto con i dem alle ultime politiche del 4 marzo, è sotto attacco per la doppia poltrona. Ma assicura che non terrà ancora a lungo il piede in due scarpe. Ha tutta l'intenzione di lasciare lo scranno di governatore e dedicarsi in via esclusiva all'attività parlamentare, rispettando l'articolo 122 della Costituzione che stabilisce l'incompatibilità fra i due incarichi. «Farò il senatore a tempo pieno. Ma intanto che aspetto la convalida dell'elezione, sistemo le ultime cose qui in Regione prima di dimettermi». Lo slittamento delle dimissioni di D'Alfonso potrebbe agevolare inoltre l'ipotetica candidatura di Giovanni Legnini alla presidenza dell'Abruzzo, dandogli il tempo di svincolarsi dal ruolo di vicepresidente del Csm. D'Alfonso precisa: «Ho già comunicato



Luciano D'Alfonso tra Giovanni Legnini (a sinistra) e Sergio Mattarella

chiaramente le mie intenzioni in una lettera di otto pagine». Quella in cui fa riferimento nientemeno che a Garibaldi e Mazzini, citati come esempi illustri di mancata convalida nella elezione a deputato: «La mia era una presa in giro - chiarisce il senatore dem - un modo per sbeffeggiare la frettolosità della formazione giuridica di coloro che parlano del mio caso». Ovvero i suoi oppositori in consiglio regionale - M5S in testa, ma anche Forza Italia - che lo accusano di essere «antidemocratico» e «arrogante».

«Non appena la giunta per le elezioni del Senato (l'organo a cui è assegnato il compito di esaminare le eventuali cause di ine-

leggibilità e incompatibilità dei parlamentari, ndr) metterà all'ordine del giorno la convalida del mio incarico, io cederò il testimone. Mi serve un altro po' di tempo per completare alcuni impegni dell'agenda di governo in Abruzzo. Ad esempio stiamo definendo una importante partita con il ministero dei Trasporti per la elettrificazione della linea ferroviaria Sulmona-L'Aquila-Rieti e il raddoppio ferroviario della linea Pescara-Manoppello interporto. Stiamo anche chiudendo una rimarchevole operazione di ripresa del collegamento navale con l'altra parte dell'Adriatico».

Quanto poi all'accusa di aver fatto nuove assunzioni nella sua segreteria per «sistemare» i suoi più vicini sostenitori, D'Alfonso spiega: «Si tratta di alcune risorse a tempo determinato che la legge ci consente di utilizzare per potenziare lo staff regionale, non della stabilizzazione del personale precario, che abbiamo solo opzionato, ma che verrà realizzata in futuro dal mio successore». In proposito ha anche calcolato la data approssimativa in cui gli abruzzesi torneranno alle urne per la fine anticipata della legislatura regionale: «Da quando cessa il mio incarico, le nuove elezioni andranno fissate entro 90 giorni. Prevedo che si voterà a ottobre o novembre».

I punti

In 9 con doppio incarico

Sono 9 i parlamentari con doppio incarico incompatibile con il ruolo di deputato o senatore

La Lega batte tutti

Di questi uno è stato eletto con Forza Italia, 2 con il Pd, 2 con FdI e 4 con il partito di Salvini

I casi di incompatibilità

Il mandato parlamentare è inconciliabile con il ruolo di membro di una giunta o di un consiglio regionale